

**Spesa.**

Spesa effettiva . . . .	L.	2,289,444.89	2,459,444.89	+	161,000 —
Spesa straordinaria . . . .	"	1,877,000 —	1,403,000 —	—	474,000 —
Totale . . . .	L.	<u>4,166,444.89</u>	<u>3,853,444.89</u>	—	<u>313.000 —</u>

Alla sopraindicata eccedenza di spesa di lire 965,444.89 si dovrebbe provvedere mediante l'alienazione di titoli di Stato o di titoli garantiti dallo Stato, di proprietà del fondo per l'emigrazione, qualora venissero erogate le somme stanziata al cap. n. 27, per costruzioni di edifici nei porti d'imbarco per uso degli emigranti. Laddove, nel corso dell'esercizio, le dette costruzioni non potessero essere fatte, tutta o parte della corrispondente somma stanziata dovrebbe andare in economia, e quindi verrebbe meno la necessità dell'alienazione dei titoli suddetti, inscritta nello stato di previsione dell'entrata al cap. n. 10.

Nell'esaminare gli stati di previsione dell'esercizio 1909-910, ci limitiamo a dare brevi schiarimenti intorno alle variazioni proposte agli stanziamenti in parecchi capitoli, rispetto a quelli del passato esercizio; poichè i detti stati di previsione sono già per tre quarti spesi, e anche perchè le note illustrative del Ministero, che li accompagnano, danno piena ragione della necessità delle variazioni e della misura degli aumenti introdotti nei singoli capitoli.

**Entrata.**

**CAP. n. 2. — Rendita di proprietà del Fondo per l'emigrazione**  
+ lire 21,000.

L'aumento deriva dai maggiori interessi che si riscuoteranno sui titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del detto Fondo, per l'impiego fatto, a norma di legge, dell'avanzo accertato con il conto consuntivo dell'esercizio 1907-908.

**CAP. n. 8. — Entrate diverse ed impreviste** + 7500.

L'aumento dipende:

a) per lire 1500 dalla previsione degli utili, giusta i risultati degli esercizi precedenti, che si ottengono dalle obbligazioni ferroviarie 390, eventualmente rimborsate; dalla vendita delle pubblicazioni ufficiali del Commissariato; infine, da proventi diversi;

b) per lire 6000, dovute dal Ministero degli affari esteri per cessione, fatta all'Ispettorato generale delle scuole all'estero, di una parte del locale degli uffici, preso in fitto dal Commissariato.

CAP. n. 20. — *Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato di proprietà del Fondo per l'emigrazione* — lire 341,500.

La diminuzione dipende dal minore stanziamento al cap. n. 27 della spesa straordinaria per gli edifizii da costruirsi per uso degli emigranti, la quale spesa, per l'esercizio 1909 910, si prevede di lire 1,000,000, anzichè di lire 1,500,000, come nel passato esercizio, cioè lire 500,000 in meno, onde occorrerebbe, come prima si è detto, una minore alienazione di titoli di rendita di proprietà del Fondo per l'emigrazione, a fine di colmare il disavanzo di lire 965.444.89 invece di quello presunto pel passato esercizio in lire 1,306,944.89. La variazione in meno si riferisce esclusivamente alla categoria movimento di capitali.

### Spesa.

Le maggiori spese si riferiscono ai capitoli seguenti:

CAP. n. 5. — *Spese di ufficio e stampati per il Commissariato e per l'Ispettorato* + 3000.

Siffatto aumento si dimostra necessario per l'estendersi dei servizi.

CAP. n. 10. — *Manutenzione di edifizii adibiti ai servizi dell'emigrazione* + 2000.

La maggiore somma annua occorre per il deperimento cagionato dal lungo uso di questi edifizii.

CAP. n. 14. — *Stipendi ed indennità agli addetti a Regi consolati per l'assistenza degli emigrati e spese inerenti ai servizi ad essi affidati* + 25,000.

Questo accrescimento di spesa vien giustificato per estendere maggiormente l'utile servizio degli addetti agli uffici consolari, a causa del continuo aumento e della maggiore espansione della nostra emigrazione.

CAP. n. 16. — *Indennità ai medici militari per servizi speciali all'estero* + 20,000.

Per nuovi e opportuni incarichi speciali che ad essi si affidano dal Commissariato: specialmente per visite agli ospedali sussidiati dal Fondo dell'emigrazione, per visite agli emigrati e notizie sulle condizioni igieniche delle loro dimore.

CAP. n. 18. — *Assistenza degli emigrati nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno - Disinfezioni - Sorveglianza sulle locande* + 4,000.

L'aumento è richiesto nell'intento di rendere più efficace e adeguata l'assistenza degli emigranti in partenza o in arrivo.

CAP. n. 19. — *Servizio d'informazione e di assistenza alle frontiere - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina* + lire 20,000.

Con questo aumento si provvederà più largamente alla tutela di quelli emigranti, che espatriano per le vie di terra. Di questi emigranti, annualmente, oltre ai 20,000 che prendono imbarco all'Havre, circa 30,000 vanno in altri porti; dove sono adescati da agenti clandestini, che operano per conto di Compagnie straniere, dei *fazenderi* brasiliani e dei piantatori delle regioni meridionali della Confederazione Nord Americana. La maggior parte di questi emigrati sono contadini e operai, i quali, ingannati da agenti disonesti, vanno esposti, di sovente, a ben dura sorte.

CAP. n. 23. — *Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero — Uffici d'investigazioni — Assistenza legale degli emigranti specialmente nei casi d'infortuni sul lavoro e servizio relativo* + 50,000.

L'aumento è necessario per poter provvedere più efficacemente e con maggior larghezza al servizio di assistenza legale degli emigranti all'estero, vittime, spesse volte, di abusi e di truffe, incapaci e impotenti a sapere e a poter difendere i loro diritti innanzi ai magistrati. Cotesto servizio ha dato utili risultati.

CAP. n. 24. — *Assistenza agli emigranti nei porti all'estero — Servizio relativo alla ricerca degli emigranti — Casi eccezionali di rimpatrio* + 20,000.

L'aumento si giustifica per non infrequenti eccezionali casi di emigranti, davvero bisognosi, che, trovandosi in tristi condizioni morali, materiali e di salute, specialmente nel Brasile, han diritto, per ragioni di umanità, al loro rimpatrio, così come più volte è stata fatta viva raccomandazione dalla Camera dei deputati.

CAP. n. 28. — *Compensi al personale avventizio e spese per lavori straordinari* + 23,000.

Fino a quando non verrà approvato un nuovo organico del personale del Commissariato per l'emigrazione, che meglio risponda agli accresciuti servizi da esso dipendenti; poichè l'organico stabilito dal regolamento prima che il Commissariato cominciasse a funzionare, è limitatissimo ed affatto inadeguato ai vari servizi d'ordine e di ragioneria, e non provvede punto a quelli di concetto, è stato ed è necessario assumere e adibire un personale avventizio. Meglio portare, per esattezza e sincerità di bilancio, lo stanziamento a cifra corrispondente all'esigenza del servizio e agli impegni presenti verso il personale, piuttosto che ricorrere a prelevamenti sul fondo di riserva, come negli ultimi esercizi si è praticato.

CAP. n. 35. — *Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gl' Ispettorati nei porti d'imbarco* + 3000.

L'aumento dipende dal bisogno di maggiori mezzi pel regolare e progressivo svolgimento dei servizi presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco, in corrispondenza dell'accreciuto numero degli emigranti e de' rimpatriati a cui ora si provvede con personale avventizio, specialmente nei momenti di maggiore affluenza degli emigranti.

Le diminuzioni di spese si apportano ai seguenti capitoli:

CAP. n. 21. — *Missioni presso il Commissariato* — 3000.

Questa è una effettiva economia, sopprimendosi il capitolo, poichè siffatta spesa può ben essere compresa nello stanziamento del cap. n. 13.

CAP. n. 27. — *Edifizi ad uso di emigrazione (ricoveri, stazioni speciali per emigranti, tettoie ed altri fabbricati). - Spese di progetti di acquisto di terreni, ecc.* — 500,000.

Si propone di diminuire lo stanziamento del passato esercizio, riducendolo da lire 1,500,000 a lire 1,000,000. Lo stanziamento figura negli stati di previsione come una spesa possibile ma non certa ed effettiva, poichè nei passati esercizi, dove era iscritta, non venne mai erogata.

Le entrate generali del Fondo per l'emigrazione sono formate quasi interamente dai contributi a carico dei vettori: ossia, tasse di concessioni di patenti, tasse d'imbarco, versamenti per gli stipendi e indennità dovute ai medici militari e ai commissari viaggianti; più, dall'importante cospite della rendita derivante dal patrimonio.

Questo patrimonio del Fondo dell'emigrazione si è andato costituendo con gli avanzi fra l'entrata effettiva, ch'è stata dall'esercizio 1901-902 al 1° semestre 1908-909, comprese le variazioni, di . . . L. 21,117,713.64  
 e la spesa effettiva accertata in . . . „ 9,610,809.76  
 L. 11,506,903.88

la cui consistenza è dimostrata dai seguenti prospetti, riprodotti dalla relazione del Commissariato presentata al Senato il 26 maggio 1909, n. L (*Documenti*) e dalla relazione della Commissione del bilancio della Camera dei deputati.

## Consistenza del Fondo per l'emigrazione.

*Avanzi verificatisi nei vari esercizi finanziari.*

		Entrata effettiva accertata	Spesa effettiva accertata	Avanzo
Esercizio	1901-902 . . .	2,078,445.82	538,647.76	1,539,808.06
"	1902-903 . . .	2,442,205.75	882,180.40	1,560,025.35
"	1903-904 . . .	2,322,486.49	913,610.24	1,404,876.25
"	1904-905 . . .	2,761,418.74	1,056,801.35	1,704,617.39
"	1905-906 . . .	3,743,726.66	2,221,482.49	1,532,244.17
"	1906-907 . . .	4,012,093.73	1,870,606.38	2,141,487.85
"	1907-908 . . .	2,430,823.23	1,870,704.29	560,118.94
1° settembre	1908-909 . . .	1,221,639.18	654,332.56	567,306.62
	Totale L.	21,012,849.60	9,998,365.57	11,014,483.13

### *Variazioni verificatesi nei residui.*

Esercizio	1901-902 . . .	+	4,267.68	+	3,483.04	794.64
"	1902-903 . . .	+	695.57	+	655.30	40.27
"	1903-904 . . .	+	37,191.20	-	7,138.70	44,329.90
"	1904-905 . . .	+	7,980.81	-	19,894.40	27,875.21
"	1905-906 . . .	+	51,464.69	-	362,536.02	414,000.71
"	1906-907 . . .	+	3,264.09	-	2,124.93	5,389.02
	Totale L.	+	104,864.04	-	387,555.71	492,419.75
	Totale generale L.	+	21,117,713.64	-	9,610,809.76	11,506,903.88

La somma di lire 10,939,507.26, che costituisce l'ammontare del Fondo per l'emigrazione al 30 giugno 1908, è composta dagli elementi seguenti:

al 30 giugno 1908    al 31 dicembre 1908

1° Titoli di Stato o garantiti dallo Stato (rendita italiana 3,75 per cento, obbligazioni ferroviarie 3 per cento e certificati ferroviari 3,65 per cento al prezzo di costo) . . . . .	L.	10,359,299.28	10,669,165.11
2° Fondo di cassa disponibile (lire 1,046,585.37, ammontare del contante esistente presso la Cassa depositi e prestiti diminuito di L. 466,287.39, ammontare dell'eccedenza dei residui passivi sugli attivi al 30 giugno 1908) . . . . .	L.	580,297.98	837,728.77
Totale . . . . .	L.	10,939,597.26	11,506,903.88

Deve considerarsi però che le cifre riguardanti il 2° semestre 1908-1909 (1° luglio-31 dicembre 1908) non hanno ancora carattere definitivo, in quanto che i risultati potranno essere spostati, quando, colla chiusura dell'esercizio (al 30 giugno 1909), si regoleranno i conti di competenza su altri termini. Mentre per gli esercizi precedenti le cifre si riferiscono, così per le entrate come per le spese, alla competenza del bilancio, quelle del semestre concernono, specialmente per le spese, il conto di cassa.

Come risulta dai prospetti, l'entrata complessiva di detti esercizi ammonta a più di 21 milioni, che rappresentano, nella loro quasi totalità, le tasse e gli altri contributi pagati dai vettori, i quali, alla loro volta, se ne sono rivaluti, come se ne rivalgono, con gli aumenti de' noli; cosicchè i veri e soli contribuenti alla formazione del Fondo per l'emigrazione sono gli emigranti transoceanici. Questi devono anche sopportare la tassa di sbarco ne' porti degli Stati Uniti di lire 20 (dollari 4) per ognuno, compresi i bambini lattanti: ossia un nuovo aumento de' noli, per quanto il Commissariato abbia cercato di fissare questi con avvedutezza, affinchè non risultassero troppo alti.

### *Signori Senatori,*

La vostra Commissione non si indugia a portare un largo minuto esame intorno al funzionamento del Commissariato e all'andamento de' servizi da esso dipendenti, perchè di essi si discorre ampiamente nell'accurata relazione della Commissione del bilancio della Camera dei deputati e in quella, diligente e perspicua, del Commissariato sopra citata, alle quali è bene si volga la vostra attenzione. Non vi si indugia, anche perchè sarà sede più opportuna quella in cui verrà sottoposto alla vostra approvazione il disegno di legge per modificazione alla vigente legge.

Tuttavia il relatore crede dovere aggiungere poche osservazioni di qualche importanza.

Come è noto, la nostra emigrazione si divide in due grandi correnti. L'una si espande nei paesi d'Europa e in quelli del bacino del Mediterraneo, l'altra va di là dagli Oceani, diretta specialmente agli immensi territori dell'America del Nord e di quella del Sud.

Il movimento generale emigratorio è stato, nel periodo dal 1876 al primo semestre 1909, in cifra assoluta, di 10,205,715, de' quali partirono per i paesi transoceanici 5,593,300, per i paesi europei e del bacino del Mediterraneo 4,612,415. I rimpatriati dai paesi transoceanici ascendono a 2,148,080.

La proporzione, anche dopo la legge del 1901, fra emigranti transoceanici e quelli dell'Europa, si è mantenuta, in complesso, quasi nelle

stesse proporzioni. La detta legge dispone che ogni emigrante transoceanico paghi circa lire dieci (compresa la tassa di patente e compensi ai medici ed ai commissari di bordo), con le quali si forma, come è stato dimostrato, il fondo per l'emigrazione, che serve a mantenere la istituzione del Commissariato, a coprire le spese di assistenza e di tutela degli emigranti stessi.

Gli emigranti per i paesi europei e del bacino del Mediterraneo sono esenti da qualunque tassa.

È dunque chiaro che i soli contribuenti al fondo per l'emigrazione sono esclusivamente i transoceanici.

E intanto, le spese di protezione per gli emigranti ne' paesi dell'Europa vengono anche sopportate dal fondo per l'emigrazione.

Ciò non è nè giusto nè equo, perchè chi non è contribuente viene a godere del frutto altrui e a detrimento della maggiore e migliore assistenza di quelli, che soli son vessati da enorme tassa, e che più degli altri vanno coraggiosamente incontro a pericoli di lungo viaggio e alla incerta sorte avvenire in mercati di lavoro di paesi ignoti e lontani.

Una mite tassa imposta anche ai 220,000 e più emigranti, che in media vanno annualmente nei paesi di Europa e del bacino del Mediterraneo, accrescerebbe la disponibilità del Fondo per l'emigrazione di circa mezzo milione di lire da destinarsi alle diverse opere di beneficenza in favore esclusivo di questi emigranti. Così si verrebbe ad eliminare lo sconcio che dà luogo a non poche doglianze, che un gruppo di emigranti usufruisca delle somme contribuite dall'altro.

La protezione dello Stato ai nostri emigranti deve rendersi più efficace, rinvigorendo l'azione consolare con l'accrescersi delle rappresentanze. Oramai i nostri concittadini sono sparsi in numero rilevante in quasi tutti gli Stati Uniti del Nord America, del Brasile, e in quelli del Plata. Di presente vi sono alcuni consolati, la cui giurisdizione comprende parecchi Stati, i cui territori superano per estensione la intera Francia, e ne' quali ferve grande attività di lavori agricoli e industriali. I nostri emigrati restano quasi privi di quella efficace tutela, che ogni Stato civile assicura all'estero ai propri cittadini, a causa della immensa distanza delle sedi consolari.

È necessario parimente conferire autorità e buon ordinamento a parecchie istituzioni sussidiate, sia di assistenza sanitaria od economica-sociale, sia di aiuto alle scuole, affinchè il denaro del Fondo per l'emigrazione vada bene utilmente speso.

È opportuno infine rivedere talune categorie di spese, perchè quelle di carattere statale non dovrebbero punto gravare sul Fondo per l'emigrazione.

grazione; quali, ad esempio, le spese di leva per i coscritti residenti all'estero e gli stipendi per gli agenti addetti ai consolati.

Tardi in Italia si è manifestato il fenomeno demografico delle larghe emigrazioni; ma esso presto assunse importanza singolare. Se si osservano le statistiche degli immigranti europei ne' soli Stati Uniti dal 1821 al 1908, si vede che non meno di 27 milioni di uomini approdarono colà, tra i quali 7,768,879 inglesi, 5,365,034 tedeschi, 2,916,382 austriaci, 2,820,132 italiani, e 2,365,360 russi. I primi movimenti emigratori nel nostro paese furono seguiti da veri esodi, specialmente di lavoratori di campagna, determinando una grave crisi nell'agricoltura: i proprietari, i conduttori di poderi subirono rovesci e impoverimenti, perchè il diradamento delle popolazioni, mentre faceva elevare i salari, questi non trovavano compensi adeguati nel maggior prezzo delle derrate, a cagione dei diminuiti e depressi consumi. In seguito le cose cambiarono: l'emigrazione agì, e tuttora agisce, come forza miglioratrice automatica su le condizioni economico-sociali delle regioni, in cui essa fu ed è più intensa; i salari rimasero e rimangono elevati, e lo stato disagevole dell'agricoltura andò e va sempre migliorando, poichè i pingui risparmi, rimessi dagli emigrati alle loro dissestate famiglie, hanno reso possibile a queste di estinguere i debiti, di migliorare di gran lunga il tenore di loro vita, e di fare anche mutui ed acquisti, contribuendo così ad accrescere i consumi e a rimettere in maggior valore la terra. Una parte de' risparmi si volse, e tuttora si volge, alle Casse di risparmio. La rilevante quantità di depositi ha reso notevoli servizi alla finanza dello Stato; come le rimesse in oro hanno in particolar modo contribuito al risanamento della nostra viziata circolazione monetaria.

Tutto, adunque, rende manifesto l'obbligo nello Stato di avere maggior cura e più amorosa sollecitudine per la vita di tanta parte di nostra gente, che, valicando i mari, affronta ogni specie di disagi con animo sereno e invito, e manda il frutto del faticoso lavoro alla madre patria.

La vostra Commissione crede di assolvere il proprio compito, proponendovi di confortare del vostro suffragio il presente disegno di legge.

*Il disegno di legge " Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910 „ (numero 177) fu votato dal Senato nella tornata del 19 marzo 1910 e approvato, senza discussione con 77 voti favorevoli e 3 contrari.*

## IV.

Disegno di legge presentato al Senato dal Ministro degli Affari esteri (Guicciardini) nella tornata del 4 marzo 1910 sull' "Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909", (1).

*Signori Senatori,*

Approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 2 corr. mese, ho l'onore di presentarvi il disegno di legge per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909.

Tale disegno di legge, preparato dall'Amministrazione alla fine dell'anno 1908 ed approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione nel gennaio 1909, venne presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 1° aprile 1909.

Le variazioni che con esso si propongono sono poche e di limitata importanza e dipendono in parte dai risultati accertati col conto consuntivo 1907-908 e nei primi mesi dell'esercizio 1908-909 ed in parte, per quanto riguarda la spesa, da esigenze dei vari servizi.

Come risulta dalle tabelle annesse, si prevedono nelle entrate ordinarie un aumento complessivo di L. 22,500 e nelle spese effettive l'aumento di L. 5000. Onde una maggiore entrata di L. 17,500 che si porta a diminuzione del *movimento di capitali* per alienazione di titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione e per la quale categoria era stato preveduto uno stanziamento di L. 1,306,944.89.

Giova però avvertire che i risultati dell'esercizio oramai chiuso hanno dato modo di constatare non essersi verificata la preveduta alienazione di titoli ed essersi invece realizzato un cospicuo avanzo. Ciò sia per maggior gettito di entrate come per economie nei vari capitoli della spesa e principalmente in quello (L. 1,500,000) riguardante le costruzioni nei porti d'imbarco.

Ciò premesso, diamo succinta notizia sulle principali modificazioni portate dal disegno di legge.

---

(1) Riprodotto dagli *Atti parlamentari* (Senato del Regno), Legislatura XXIII, 1ª Sessione 1909-910, stampato n. 178.